LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell' interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 134 del 04/10/2014 della Conferenza Episcopale Italiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Complesso Chiesa di Sant'Eusebio, appartamenti" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 09/10/2014 (prot. n. 5344);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con note prot. 5651 del 17/04/2015 e prot. 2995 del 10/06/2015 , dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 4 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 9180 del 12/11/2014, con il quale lo stesso Ufficio, vista la presumibile presenza di strutture sepolcrali entro la Chiesa e nelle immediate vicinanze, che rientrano nelle competenze di tutela archeologiche del Ministero, chiede che, nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro con opere che riguardino il

sottosuolo, il progetto venga trasmesso alla Soprintendenza Archeologia per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza.

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 15/07/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalle Soprintendenze competenti, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Chiesa di Sant'Eusebio ed ex casa canonica
Comune	Sant'Angelo in Vado
Provincia	Pesaro e Urbino
Località/Toponimo	Loc. Sant'Eusebio
Distinto al C.F.	Foglio 49 particella A e particella 29 (subb. 3, 4, 5, 8bcnc)
Confinante con	Foglio 49 particelle 29 (subb. 7 e 9) e 136 C.F. particelle 133 e 76 C.T.
Confinante con altro elemento:	Strada pubblica
Proprietario:	Parrocchia di San Michele Arcangelo, Sant'Angelo in Vado Arcidiocesi di Urbino Urbania Sant'Angelo in Vado, Urbino

presenta interesse storico -artistico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il complesso denominato "Chiesa di Sant'Eusebio ed ex casa canonica", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, **è dichiarato di interesse storico -artistico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate-Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..
E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Dott.ssa GIORGIA MURATORI

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

SANT'ANGELO IN VADO (PU) – Complesso chiesa di Sant'Eusebio – Vocabolo S. Eusebio, 1.
Immobile censito al: N.C.F. fg. 49, part. A e part. 29 subb. 3-4-5-8 bcnc.

Premessa
Effettuato da questo ufficio il controllo tecnico, tramite il sistema informatico SISTER, il cespite catastale p. 29 del fg. 49, distinto al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del comune di Sant'Angelo in Vado (PU), risulta avere 9 subalterni così distinti: subb. 1-2-6 "soppressi", sub. 8 "bene comune non censibile", subb. 3-4-5 "Parrocchia di San Michele Arcangelo di Sant'Angelo in Vado" e subb. 7-9 "Proprietà privata".
Di conseguenza, per i subb. 7-9 si dovrà procedere alla verifica d'ufficio con l'avvio del procedimento, essendo di proprietà privata.
La Chiesa risulta catastata al N.C.F. al fg. 49 part. A.

a) *Collocazione storica e cronologica del bene*
Il complesso chiesa di Sant'Eusebio è ubicata lungo la valle del Metauro, in destra idrografica, 2 km a valle di Sant'Angelo in Vado ed è costituito dalla chiesa e dalla ex casa canonica e casa colonica.
Della chiesa, dedicata a sant'Eusebio, si hanno notizie dal 1290 circa, precisamente dalle *Rationes decimarum*, da dove risulta che pagava le decime ai collettori di Urbino per conto del re di Napoli e per ordine del papa Bonifacio VIII.
Nel 1297, era rettore a sant'Eusebio don Bentivegna e nel 1404 era guardia del comune per la chiesa e parrocchia di sant'Eusebio Antonio, padre del beato Girolamo Ranucci.
Nel 1574 il visitatore apostolico mons. Girolamo Regazzoni, impone per la chiesa un tavolato o ripiano all'altare maggiore, e un nuovo vaso per gli "Oli degli Infermi".
La parrocchia dipendeva dalla pieve di sant'Angelo in Vado e l'8 aprile 1637, come parrocchia rurale della nuova diocesi di sant'Angelo, fa visita alla chiesa il vescovo mons. Onorati; il parroco in quella occasione era il canonico penitenziere Francesco Ferri.
Nel 1689 il vescovo Barugi, fra le altre reliquie, notava la gamba di sant'Eusebio episcopo e martire (vescovo di Vercelli, sec. IV), reliquia che ora si trova sotto l'altare maggiore, la quale fu donata dal cardinale di Carpegna nel 1683.
Il quadro dell'altare maggiore rappresenta "Crocifisso contornato da angeli" con a destra s. Eusebio e s. Maria Maddalena e a sinistra l'Addolorata, s. Giovanni Evangelista e un personaggio sconosciuto (forse il committente). Mentre, nell'altare di destra si trova un quadro del pittore Attilio Romanini, raffigurante san Cristoforo, sant'Antonio da Padova e un vescovo.

d) D*efinizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione*
Situato in località sant'Eusebio nel comune di S. Angelo in Vado (PU), fu ristrutturato nel 1999, dopo il terremoto del 1997.
Si trova ad angolo del complesso abitativo di tipo rurale canonico ed è formato da una navata centrale, una cappella laterale e una sagrestia.
La tipologia edilizia è costituita da un corpo affiancato su due lati ad altre unità immobiliari. La tipologia costruttiva è formata da struttura portante in muratura a sacco in pietra e mattoni, copertura in legno e pianelle, rifiniture a intonaco, pavimenti in cotto.
La tipologia edilizia è costituita da appartamenti condominiali su edificio a tre piani fuori terra con scala condominiale, accorpati ad altra unità privata e alla chiesa.
La tipologia costruttiva è formata da struttura portante in muratura a sacco in pietra e mattoni, solai in legno e pianelle, copertura in legno e pianelle, scala interna in legno e pianelle, rifiniture a intonaco, pavimenti in cotto.

e) I*nquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica*
L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:
-B. Cleri, *Le immagini sacre nelle visite pastorali: Sant'Angelo in Vado 1737-1782*, Ancona 1990;
-F. Fini, *Garibaldi e Sant'Angelo in Vado*, Sant'Angelo in Vado 2010

g) R*ipercorrimento critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale*
Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che il "Complesso Chiesa di Sant'Eusebio" in località Chiesa di S. Eusebio, 1, nel comune di Sant'Angelo in Vado (PU), possegga i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.
Ancona, 26/05/2015

Il Relatore
Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria
Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Anna Imponente

SANT'ANGELO IN VADO – Loc. Sant'Eusebio, snc – Complesso della Chiesa di Sant'Eusebio e casa canonica

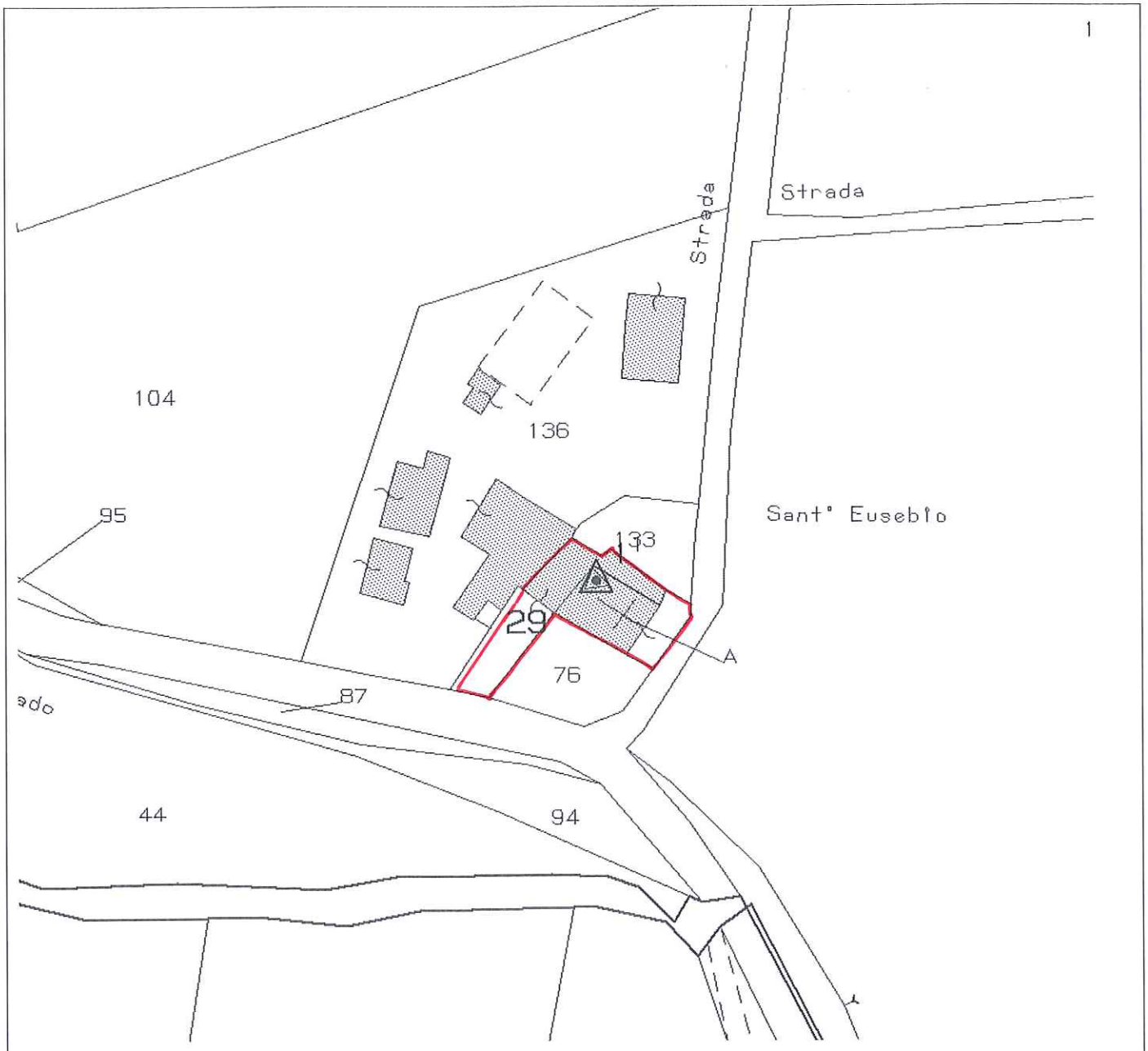
Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 49, part.lle A e 29 (subb. 3, 4, 5, 8bcnc)

Proprietà Parrocchia di San Michele Arcangelo, Sant'Angelo in Vado

Arcidiocesi di Urbino Urbania Sant'Angelo in Vado, Urbino

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it